



Cinema e Cultura
dal Medio Oriente

10 - 15
Aprile 2018

Cinema La Compagnia +
Cinema Stensen

MIDDLE EAST NOW

MODALITÀ DI INGRESSO

Spettacoli Pomeridiani

Cinema La Compagnia & Cinema Stensen
biglietto unico 5 € Intero – 4 € ridotto (under 30 anni – over 65)

Spettacoli serali

Cinema La Compagnia & Cinema Stensen
6 € intero – 5 € ridotto (under 30 anni – over 65)

Abbonamento Festival: 30 €

12 e 14 aprile, ore 20.00

Cinema La Compagnia
Cena Degustazione + proiezione:
biglietto speciale unico 15 €
solo proiezione serale 6 € intero e 5 € ridotto

Proiezione matinée 15 aprile al Cinema Stensen:

biglietto ridotto 5 €

Prevendita e acquisto online su www.cinemalacompagnia.it

All films are in original language, subtitled in English and Italian,

GUARDATE TUTTI I CONTENUTI MULTIMEDIALI
DEL PROGRAMMA SU
PREVIEW.MIDDLEEASTNOW.IT

Votando i film in programma contrassegnati
dal simbolo * si contribuisce ad assegnare il

Middle East Now Award
al miglior film

e si partecipa all'estrazione di 3 "Middle East Festival Awards"



HASHTAG #MIDDLEEAST 2018

Siamo arrivati alla nona edizione di Middle East Now, il festival che racconta il Medio Oriente contemporaneo attraverso il cinema, l'arte, la musica, il cibo, i dibattiti e da quest'anno anche il teatro. Ci troverete al Cinema La Compagnia, al Cinema Stensen, al Teatro Cantiere Florida, alla FSM Gallery, alla Scuola Cordon Bleu, al BUH Circolo Ricreativo Urbano, e in molti luoghi in giro per la città.

L'informazione è democrazia e sempre di più nel Middle East i social network ne sono uno strumento. Facebook, WhatsApp, Twitter e YouTube, Instagram e Snapchat... tutti fanno la loro parte.

Siamo partiti da qui: per raccontare il Medio Oriente attraverso una lente d'osservazione speciale, il simbolo utilizzato quotidianamente da milioni di persone. Cercheremo gli hashtag più forti e seguiti nel Middle East, per scegliere quelli che più si addicono al film o all'evento che vogliamo raccontarvi. #cinema #arte #cucina #teatro #fotografia #musica #talks... le notizie più seguite, i piatti più fotografati, i politici più twittati, le città più raccontate, i libri più letti, gli attori e registi più amati. Un viaggio tra storie e volti, personaggi e temi caldi di attualità, sempre con l'# davanti. E adesso sbizzarriamoci: scegliamo il nostro hashtag preferito, per contribuire alla narrazione di un festival che si nutre di idee e prospettive sempre diverse.

#welovemiddleeast #menow9

We are at the ninth edition of Middle East Now, the festival that tells the contemporary Middle East through cinema, art, music, food, debates and from this year also the theater. You will find us at Cinema La Compagnia, Cinema Stensen, Teatro Cantiere Florida, FSM Gallery, Cordon Bleu School, BUH!, and in many other places around the city. Information is democracy and more and more in the Middle East social networks are an instrument. Facebook, WhatsApp, Twitter and YouTube, Instagram and Snapchat ... all play their part. We have started from here: the festival looks at the contemporary Middle East through an unusual observation lens: the hashtag symbol used every day by millions of people to tell their stories. We will choose the strongest hashtags, that best suit the film or the event we have decided to present.

#cinema #art #cucina #teatro #fotografia #musica #talks ... the most updated news, the most photographed dishes, the most tweeted politicians, the most popular cities, the most widely read books, the most beloved actors and directors. A journey through stories and faces, characters and hot topics of current affairs, always with the # in front. And now let's dare: let's choose our favorite hashtags, to contribute to the storytelling of a festival that feeds itself with ideas and perspectives always different.

#welovemiddleeast #menow9

Gli eventi speciali *Special events*

THE PEOPLE'S SALON by Tamara Abdul Hadi

mostra fotografica / *photography exhibition*

Fondazione Studio Marangoni – Via San Zanobi, 32r

12 aprile – 31 maggio (orario: Lun-Sab | 10:00 / 13:00 – 15:00 / 19:00) – ingresso gratuito

Opening: giovedì 12 aprile / Thursday, April 12th

h. 18:00 / 6:00 pm – Talk con l'artista h.18:30



The People's Salon celebra il talento creativo dei parrucchieri e dei barbieri mediorientali, a Beirut, Gaza e a Ramallah. Ritratti e scatti di affascinanti e vivaci segreti di bellezza elaborati dai barbieri nel mondo arabo: gli sfondi colorati e luminosi lasciano emergere acconciature eleganti, fantasiose e talvolta figurative. I tagli tradizionali, uniti a tecniche all'avanguardia danno vita a luoghi che sono molto più di semplici barber shop e luoghi dedicati alla vanità maschile, ma dei veri e propri hub di socializzazione, in cui si stringono amicizie e si intrecciano rapporti umani. Progetto a cura di Alessandra Capodacqua // Layout di Ro'i Saade.

The People's Salon is a celebration of the creative talent of hairdressers and barbers in Beirut, Gaza and Ramallah, with shots in which the photographers capture the expression of male vanity, in imaginative hairstyles, perfectly finished beards, facial masks and elegant salons, places where, in addition to taking care of their beauty, friendships are formed and human relationships are intertwined.

#PHOTOGRAPHY #BARBERS #CREATIVITY



FLYING BOYS by Tamara Abdul Hadi

mostra fotografica / *photography exhibition*

Cinema La Compagnia – Via Cavour, 50r

10 aprile – 15 Aprile (10:00 / 24:00 – ingresso gratuito)

Nel progetto Flying Boys il mare sembra rappresentare la libertà, il sollievo e la calma, un luogo di riflessione e di meraviglia. Protagonisti di queste fotografie sono giovani uomini catturati mentre sono in procinto di tuffarsi o mentre volano in aria, pronti a gettarsi nelle acque del mare intorno a Beirut, Akka, Tunisi e Gaza. Tanti personaggi, tanti voli e tante storie.

Flying Boys is a project where the sea seems to represent freedom, relief and calm, through photos of young men captured while they are diving or flying in the air, ready to throw themselves into the waters of the sea around Beirut, Akka, Tunis and Gaza.

#PHOTOGRAPHY #FREEDOM #FLYING #SEA



OUR SYRIA: RECIPES FROM HOME

ricette e storie sulla cucina siriana di Dina Mousawi e Itab Azzam

Our Syria è un libro da poco pubblicato, risultato di un bellissimo progetto sulla cucina siriana realizzato dalle giovani passioniste di cibo Dina Mousawi e Itab Azzam. Una celebrazione del gusto, della cultura culinaria e del cibo della Siria, e al tempo stesso una testimonianza di tutto ciò che cibo e memoria rappresentano per un individuo e per l'identità stessa di una nazione. La Siria è sempre stata il punto d'incontro per i sapori dell'est e dell'ovest, dove le spezie e le dolcezze si incontrano. Amiche e cuoche appassionate, le due autrici Itab e Dina hanno incontrato donne siriane in Medio Oriente e in Europa, hanno passato mesi a cucinare con loro, imparando le loro ricette, ascoltando le loro storie. Le autrici sono tra gli ospiti speciali del festival: con una cooking lesson (sabato 14 aprile, Scuola d'Arte Culinaria Cordon Bleu), la presentazione del libro (Cinema La Compagnia, giovedì 12 aprile), e curano uno degli aperitivi "I piatti della cucina siriana di casa" (Cinema La Compagnia, giovedì 12 aprile).

"Our Syria. Recipes from Home" is a collection of stories and recipes from one of the largest culinary cultures in the world, written by two young passionate cooks Dina Mousawi and Itab Azzam. The book is a celebration of the taste, culinary culture and raw materials of Syria and, at the same time, a celebration of what food and memory can represent for people and for the identity of a nation. The two authors met Syrian women in the Middle East and in Europe, spending months cooking with them, learning their recipes, listening to their stories, maintaining a strong culinary identity. Dina and Itab are among the special guests of the festival, with a show cooking, a book presentation and an aperitif.

#CUCINA #CULINARY #RECIPESFROMHOME #SYRIA

LA RESIDENZA D'ARTISTA CON CROSSWAY FOUNDATION:

protagonista la giovane saudita Ahaad Alamoudi

con il progetto "The Message Has Been Sent"



Terza edizione della residenza d'artista "Middle East Now x Crossway Foundation Residency", nata dalla partnership tra il festival e Crossway Foundation, una delle più importanti organizzazioni che promuove i giovani creativi dal Medio Oriente. A questa edizione l'artista in residenza sarà la giovane Ahaad Alamoudi, nata e cresciuta tra l'Arabia Saudita e l'Inghilterra. Ahaad si è da poco diplomata al Royal College of Art di Londra, e attualmente insegna alla Dar Al Hekma University di Jeddah. Al festival, al Cinema La Compagnia, presenterà il progetto "The Message Has Been Sent": una video installazione che reinterpreta il personaggio dei fumetti Cheetah, in cui le protagoniste femminili ricreano forme scultoree ispirate a Firenze e alle sue sculture. L'artista sarà in residenza a Villa La Pietra in collaborazione con New York University Florence. *The recipient of the third edition of the "Middle East Now x Crossway Foundation Residency Programme" is Ahaad Alamoudi, a young artist born and raised between Saudi Arabia and the United Kingdom. Ahaad recently graduated from the Royal College of Art in London with an MA in Printmaking, and is now back in Saudi Arabia teaching at Dar Al Hekma University in Jeddah. During the festival, Ahaad will present the project "The Message Has Been Sent", a video piece reflecting the translated comic strip of the character Cheetah. The females within her piece will recreate different sculptural forms inspired by Florence and the sculptures that surround it. Ahaad Alamoudi will be in residence at Villa La Pietra in collaboration with New York University Florence.*

#ART #RESIDENCY #YOUNG #CREATIVITY

WHITE RABBIT, RED RABBIT con Fabrizio Gifuni

per la prima volta al festival il teatro in collaborazione con Murmuris

Sabato 14 Aprile / Saturday April 14th - h 21.00 / 9pm

Teatro Cantiere Florida (Via Pisana, 111r – Firenze)



White Rabbit Red Rabbit è un esperimento sociale in forma di spettacolo. L'attore che lo interpreta per un'unica volta, senza regia e senza prove, apre la busta sigillata che contiene il testo già sul palco e ne condivide il contenuto con il pubblico. Una sedia, un microfono, un leggio, gli orpelli concessi. Il testo è un veicolo per l'autore, l'iraniano Nassim Soleimanpour che vuole condividere una condizione attraverso parola e gioco, ironia e intimità, innescando una reazione a catena estremamente stimolante. Ci sono delle regole da rispettare per chi accetta la sfida: chi decide di portarlo sulla scena non può averlo visto prima. White Rabbit Red Rabbit è un testo teatrale che attraversa il mondo dal 2011, è stato tradotto in 20 lingue e ha fatto più di mille repliche. E' una produzione di 369gradi, l'evento speciale in occasione del festival è realizzato in collaborazione

con Murmuris all'interno della rassegna Materia Prima 2018. *No rehearsals. No director. No set. Every night a new actor opens an envelope and encounters the script for the first time. Will you participate? Will you listen? Forbidden to leave his country, Iranian playwright Nassim Soleimanpour distilled the experience of an entire generation in a wild, utterly original play. WHITE RABBIT RED RABBIT is a work about contemporary Iran.*

Per info e prenotazioni: +39 055 71 35 357 / prenotazioni@teatroflorida.it / www.teatroflorida.it

#TEATRO #IRAN #ITALIA

ROCKABUL AL FESTIVAL IL DOCUMENTARIO E LA PERFORMANCE DELL'UNICA BAND ROCK METAL DALL'AFGHANISTAN

Sei disposto a mettere la vita a rischio per la musica? I District Unknown, l'unica band metal nata in una nazione decimata dalla guerra come l'Afghanistan, è disposta a farlo, per sfidare il conservatorismo con la cultura. È attraverso la musica che la gioventù afgana trova significato e speranza in una nazione devastata. La storia della band è diventata un documentario, "ROCKABUL" del regista Travis Beard, film di chiusura del festival (Domenica, 15 Aprile), e la proiezione sarà preceduta da una speciale performance, con la partecipazione di Travis Beard, musicista e regista del film, e di Yusoof Ahmad Shah detto "Yo Khalifa", cantante e leader della band.

Would you put your life on the line for your music? District Unknown, the only metal band born within a nation decimated by war, in Afghanistan, is willing to do so, to challenge conservatism with culture. It is through music that Afghan youth finds meaning and hope in a devastated nation. The band's story has become a documentary "ROCKABUL" by director Travis Beard - the closing film of Middle East Now (Sunday, April 15th); the screening will be preceded by a performance of the band for the first time ever in Italy.

#MUSIC #METAL #CULTURALTOOL #AFGHANISTAN



IMPARARE L'ARABO CON MAHA YAKOUB

A grande richiesta, il festival propone la seconda edizione del corso di lingua araba, tenuto dalla famosa youtube teacher Maha Yakoub, palestinese che vive in Italia, che sta spopolando su internet con le sue lezioni di arabo "LearnArabicwithMaha", su come impararlo in modo semplice e divertente. Al festival Maha presenta anche il suo primo libro "Instant Arabo" (Gribaudo Editore).

The festival proposes the second edition of the course of Arabic language, held by the famous Youtube teacher Maha Yakoub, a Palestinian who lives in Italy and is very popular on the web with her Arabic lessons.

Corso d'introduzione all'arabo "LEARN ARABIC WITH MAHA"

Sabato 14 aprile (15.00 / 18.00) e domenica 15 aprile (15.00 / 18.00), Maha Yakoub terrà due lezioni di introduzione alla lingua araba per imparare tutto ciò che serve per un primo approccio alla conversazione, per viaggiare nel mondo arabo ed per conoscere i termini legati al web, fare foto, taggare e postarle... e muoversi nei suk come si fosse su Google maps!

Per informazioni e iscrizioni info@middleeastnow.it

Presentazione del manuale "INSTANT ARABO"

Domenica 15 Aprile, al Cinema La Compagnia (12:00 – 13:00 – ingresso gratuito)

Un manuale per avvicinarsi allo studio della lingua araba in maniera divertente, così come nello stile dell'autrice, che ha milioni di follower su Youtube. Assieme all'autrice ci sarà Chiara Comito, arabista e fondatrice di editoriaraba.com, il più importante blog sulla letteratura araba contemporanea.

Segue una speciale lezione di Maha su lingua araba e cibo: nomi e significati dei piatti più importanti della cucina araba. Bon ton a tavola con degustazione di prelibatezze palestinesi preparate da Maha Yakoub e Silvia Chiarantini (esperta di cucina e di cultura del Medio Oriente).

#EDUCATION #ARABICLANGUAGE #MAHAYAKOUB

Middle East Now MUSIC @ BUH!

Il festival continua a questa edizione la speciale collaborazione con **BUH!, il Circolo Culturale Urbano** (via Panciatichi 16) ideato da **Impact Hub Firenze** e **La Scena Muta**, per un programma di eventi dedicati alla musica contemporanea dal Middle East.

Sabato 14 aprile – dalle ore 22.30 – Middle East Now Party

SAEED AMAN

Saeed Aman è un dj e produttore iraniano, tra i fondatori del gruppo musicale BowLand

a seguire:

Speciale Dj Set Live di

HABIBI FUNK. An Eclectic Selection of Music from The Arab World

Habibi Funk è un progetto musicale nato nel 2012 a Casablanca, dedicato alla ricerca e ripubblicazione di musica Funk e Jazz degli anni 70 e 80 dal mondo Arabo. Una ricca collezione di suoni eclettici, spesso ritrovati su cassette e vinili nei bazar dei paesi mediorientali. Fondatore dell'etichetta Habibi Funk è il dj berlinese Jannis Stüerz, che si esibirà per la prima volta in Italia sul palco del BUH!, con una performance live travolgente e irresistibile.

#MUSIC #DJ #MIDDLEEASTPARTY

Ingresso libero con tessera Arci



Le Partecipazioni Speciali *Special Participations*

NEW YORK UNIVERSITY FLORENCE PROMUOVE LA CULTURA DAL MIDDLE EAST

La New York University di Firenze rinnova la collaborazione con Middle East Now, partecipando con una serie di attività e progetti speciali in programma. NYU Florence Villa La Pietra ospita la residenza in collaborazione con Crossway Foundation, che vede protagonista una giovane artista mediorientale, che sarà a Firenze per presentare il suo ultimo progetto. Inoltre, nei giorni del festival una giuria composta dagli studenti di NYU assegnerà il "Best Short Film by NYU Florence", al miglior cortometraggio del festival.

OXFAM A MIDDLE EAST NOW CON UN FOCUS SUI PROGETTI LEGATI ALL'IMPRENDITORIA GIOVANE IN MEDIO ORIENTE

Middle East Now e Oxfam Italia continuano con convinzione a lavorare assieme alla promozione dei progetti di Oxfam legati al Medio Oriente, che nel corso degli anni hanno portato a importanti risultati, sul profilo sia umanitario che culturale. A questa edizione Oxfam racconta i progetti legati all'imprenditoria in Medio Oriente e nel Maghreb per lo sviluppo delle economie locali, che coinvolgono soprattutto i giovani e le donne. Focus sulle attività con cui si promuovono lo scambio di pratiche e conoscenze, anche tra imprenditori italiani e locali, e l'utilizzo e le potenzialità dei social network in questo settore.

#MIDDLE EAST BOOKSHOP

La libreria-installazione del festival, progettata dal gruppo di architetti Archivio Personale, a questa edizione s'ispira al tema Hashtag #Middle East e racconta attraverso alcuni temi-chiave gli ultimi turbolenti anni vissuti dal mondo arabo: tra istanze di speranza innescate dalle rivolte arabe, fino alla spirale discendente del terrorismo jihadista, dall'esplosione di tabù sociali come l'omosessualità, a una gioventù smaniosa di affacciarsi sul mondo e raccontarsi attraverso i social media. Romanzi e saggi selezionati da Chiara Comito di Editoria Araba, rappresentano una guida per orientarsi all'interno di un mosaico sociale, culturale e politico che non finisce mai di sorprendere e affascinare. Il bookshop è realizzato in collaborazione con Alzaia Libreria Firenze.

LA MENZIONE SPECIALE DI OFF CINEMA AL CORTO D'AUTORE

A questa edizione di Middle East Now torna anche la collaborazione con OFF Cinema, la rassegna di cinema corto che anima l'estate fiorentina, che conferirà il premio "Best OFF" al miglior cortometraggio d'autore, assegnato da una giuria di esperti e registi legati al mondo del cortometraggio.

I focus cinema

DIRECTOR IN FOCUS:

LA REGISTA PALESTINESE ANNEMARIE JACIR

Il festival dedica un focus alla regista palestinese Annemarie Jacir, una delle pioniere del cinema arabo contemporaneo. Annemarie ha scritto, diretto e prodotto oltre 16 film, fra cui "Like Twenty Impossibles" (2003), primo cortometraggio palestinese selezionato a Cannes; "Salt of this Sea" (2008), primo lungometraggio diretto da una regista palestinese scelto per la sezione Un Certain Regard a Cannes; "When I Saw You" (2012) vincitore del premio NETPAC alla Berlinale e nominato agli Oscar 2012. Il festival presentata una selezione dei suoi lavori più celebri, e in anteprima il suo ultimo film "Wajib" (2017) che ha debuttato al festival di Locarno, vinto al Festival di Dubai e in tanti altri festival internazionali, è stato candidato agli Oscar 2018 per la Palestina e uscirà nelle sale italiane il 19 aprile distribuito da Satine Film. Fondatrice di Philistine Films, Annemarie insegna sceneggiatura, promuovendo attivamente il cinema indipendente, collaborando sia come sceneggiatrice che come montatrice con molti altri registi. *Palestinian filmmaker Annemarie Jacir has written, directed and produced over sixteen films. One of Filmmaker's 25 New Faces of Independent Cinema and Variety's "Arab New Wave", two of her films have premiered as Official Selections in Cannes. Her short film like twenty impossibles (2003) was the first Arab short film in history to be an official selection of the Cannes Film Festival. Her second work to debut in Cannes, the critically acclaimed Salt of this Sea, went on to win the FIPRESCI Critics Award. It was the first feature film directed by a Palestinian woman and Palestine's 2008 Oscar Entry for Foreign Language Film. Her second feature When I Saw You won the NETPAC Award for Best Asian Film at the Berlin Intl. Festival, and it was also Palestine's 2012 Oscar Entry. Founder of Philistine Films, Annemarie teaches screenwriting and works as an editor and film curator, actively promoting independent cinema, training and working with fellow filmmakers. She collaborates regularly as an editor and screenwriter with fellow filmmakers.*

#CINEMA #PALESTINA #ARABNEWWAVE #PHILISTINEFILMS

Programma:

Martedì 10 aprile / Tuesday, April 10 h.21:00 / 9:00pm (Cinema La Compagnia)

Wajib di Annemarie Jacir (2017, 96') – Opening Film

Mercoledì 11 Aprile / Wednesday, April 11th h.21:00 / 9:00pm (Cinema Stensen)

Salt of this Sea di Annemarie Jacir (Palestina, Francia, 2008, 109')

Like Twenty Impossibles di Annemarie Jacir (Palestina, USA, 2003, 17')

Palestine, Summer 2006 di Annemarie Jacir (Palestina, Svizzera, 2006, 3')

Venerdì 13 Aprile / Friday, April 13th h.22:30 / 10:30pm (Cinema La Compagnia)

When I Saw You di Annemarie Jacir

FOCUS #SYRIA #STOPWAR

Dopo sette anni di una drammatica guerra tuttora in atto e che sta consumando il paese, il festival propone un focus sulla Siria con una serie di film e documentari che portano sullo schermo immagini vive e potenti sulla situazione attuale del paese. I lavori inclusi nel focus fanno luce sui tragici aspetti umanitari della crisi siriana permettendo allo spettatore di avvicinarsi in punta di piedi a questa drammatica realtà, passando dall'assedio di Aleppo e dai bombardamenti fino all'arrivo in Europa di tanti rifugiati siriani, e l'esperienza di un esilio forzato in un contesto non sempre favorevole. Il focus include anche l'ultimo intenso documentario del regista siriano Talal Derki, "Of Fathers and Sons", Gran Premio della Giuria al Sundance Film Festival.

Il focus prevede introduzione ai film e dibattiti con esperti, attivisti e giornalisti.

Programma:

Of Fathers and Sons di Talal Derki (Germania, Siria, Libano, Qatar, 2017, 98')
Mercoledì 11 Aprile / Wednesday, April 11th h.20:45 / 8:45pm – Cinema La Compagnia
Domenica 15 Aprile / Sunday, April 15th h. 11:00 / 11:00am – Cinema Stensen – (REPLICA)

SYRIA IN SHORT

Selezione di cortometraggi dalla Siria

Venerdì 13 Aprile / Friday, April 13th h.15:00 / 3:00pm -Cinema La Compagnia

The Day We Left Aleppo di Hasan Kattan (2017, Siria, 8')
One Day In Aleppo di Ali Alibrahimi (2017, Siria, 24')
The Painter di Mojaed Abo Al-Jood, (2017, Siria, 6')
Letter To S. di Layla Abyad (2017, Siria, 12')
Captain Diaa di Yusuf Aljundi (2017, Siria, 12')
Sons (Figli) di Antonio Chiavacci e Benedetto Ferrara (2017, Siria, Italia, 15')

FOCUS: WINDOW ON KUWAIT

in scena i giovani registi dal Kuwait

Il viaggio del festival attraverso il nuovo cinema dal Golfo - dopo aver toccato il Qatar, gli Emirati Arabi Uniti, il Bahrain e l'Oman - quest'anno fa tappa in Kuwait. Laura Aimone, curatrice del festival del programma film dai paesi del Golfo, e collaboratrice di alcuni tra i più importanti festival di cinema internazionali, indaga il tema principale di questa edizione, l'essere connessi in Medioriente, e lo declina utilizzando sfumature diverse all'interno del mondo della tecnologia. Ne emerge un quadro sfaccettato e a tratti quasi onirico, che ci invita a riflettere con un sorriso beffardo su quello che è stato, quello che è, e quello che potrebbe essere.

Middle East Now continues its journey through the Gulf: after visiting Qatar in 2014, the United Arab Emirates in 2015, Bahrain in 2016 and Oman in 2017, it now comes to Kuwait. Laura Aimone, Arabian Gulf Region film consultant for Middle East Now and collaborator of several prominent international film festivals, delves into the main topic of this edition of the Festival, being connected in the Middle East, declining it into different technological nuances. What emerges is a multifaceted and at times oneiric picture that invites the viewer to think about what used to be, what is now and possibly what is going to be with an ironic smile.

#CINEMA #KUWAIT #GULF

Programma Focus: Window on Kuwait

Giovedì 12 aprile / Thursday, April 12th h. 17:00 / 5:00pm

Cinema La Compagnia

(durata slot 63')

The Best Life di Meqdad Al-Kout (Kuwait, 2016, 6')
Men's Barbershop di Mishal Al Hulail (Kuwait, 2012, 14')
Our Neighbor Bu Hamad di Mishal Al Hulail (Kuwait, 2017, 33')
Sandarrah di Yousef Al Bagshi (Kuwait, 2014, 7')
The Unmissing Part di Ahmed Alkhudari (Kuwait, 2016, 3')

Proiezioni Singole:

The Best Life di Meqdad Al-Kout – opening evening,
Martedì 10 aprile / Tuesday, April 10 h.21.00 / 9:00pm

LA COLLABORAZIONE CON GREENHOUSE DOCUMENTARY PROGRAM

Continua la collaborazione con Greenhouse Film Center, l'istituzione che ha sviluppato e promosso in 12 anni di attività più di 30 documentari, acclamati e premiati sulla scena internazionale. A questa edizione Greenhouse presenta a Firenze, in anteprima italiana, 4 nuovi documentari: dalla Turchia **Mr. Gay Syria** di Ayse Toprak (sabato 14 aprile, ore 16:00) e **Life Sometimes** di Cem Hakverdi (giovedì 12 Aprile, ore 22:15); dall'Iran **Stronger than a Bullet** di Maryam Ebrahimi (Sabato, 14 Aprile, ore 18:00); **Wall** di Moran Ifergan (venerdì 13 Aprile, ore 16:30); e dall'Afghanistan il work in progress '**Kabul Dystopian Symphony**' di Aboozar Amini (sabato, 14 Aprile, ore 17:30) di cui il pubblico del festival potrà vedere una selezione di scene in anteprima assoluta. Sigal Yehuda, il direttore di Greenhouse, presenterà il programma e parteciperà assieme ai registi presenti al q&a con il pubblico.

The Greenhouse Program once again at Middle East Now will include screenings of 4 documentary films: 'Mr. Gay Syria' directed by Ayse Toprak and produced by Ekin Çalışır from Turkey; 'Stronger than a Bullet' by Maryam Ebrahimi from Iran; 'Life Sometimes' by Cem Hakverdi from Turkey; 'Wall' by Moran Ifergan, which was developed in the GH Women Program; and the Work in Progress 'Kabul Dystopian Symphony' by Aboozar Amini from Afghanistan. Greenhouse Director Sigal Yehuda will present the program and will hold Q&A sessions with the filmmakers.

#CINEMA #FOCUS #GREENHOUSE

Middle East Now *Talks*

a cura di **Felicetta Ferraro**

(Associazione Ponte33)

Conversazioni, dibattiti, presentazioni di libri e approfondimenti su temi forti e di attualità. Il festival invita sul palco del Cinema La Compagnia esperti, giornalisti, saggisti, scrittori e registi, a parlare del Medio Oriente di oggi dove conflitti, lotte per l'emancipazione, nuove tecnologie e fantasmi del passato si mescolano in un intreccio difficile da decifrare

Mercoledì 11 aprile - IL PUNTO DELLE 19:30

Cinema La Compagnia, 19.30 – 20.30 – ingresso gratuito

#SYRIA: raccontare la vita nonostante la guerra

A sette anni dall'inizio di una drammatica guerra, tutt'ora in atto, il festival vuole dare voce a chi con il suo lavoro racconta le realtà della popolazione siriana, oltre i sentimentalismi mediatici e gli equilibri geopolitici. In un dibattito aperto al pubblico, intervegono Talal Derki, regista del film "Of Fathers and Sons", Emad Najm Husso, fotografo e attivista, Mohammed Albakkar, portavoce dell'Aleppo Media Center (AMC), e Filippo Mancini, coordinatore del progetto fotografico Life in Syria. Modera l'incontro Giuseppe Alizzi, autore del libro Sham Sham e profondo conoscitore di Siria.

Giovedì 12 aprile - IL PUNTO DELLE 19:30

Cinema La Compagnia, 19.30 – 20.30 – ingresso gratuito

#FOOD #SYRIA: Presentazione del libro "OUR SYRIA. RECIPES FROM HOME" con le autrici Dina Mousawi e Itab Azzam

Una raccolta di ricette della cucina siriana tradizionale, dal kibbeh al kebab di amarena, ma non solo un libro di cucina. Piuttosto una ricerca di storie e tradizioni, un generoso ed intimo racconto di resilienza, di donne che ripartono dalla cucina per dimenticare la paura, per ricominciare altrove, per lottare con pentole e padelle contro la distruzione della loro casa e della loro cultura. Conversazione con Silvia Chiarantini (esperta di cucina mediorientale, autrice del libro "Pop Palestine")

Per info e iscrizioni Cooking Lesson: salamcuisine@gmail.com

Venerdì 13 aprile - IL PUNTO DELLE 19:30

Cinema La Compagnia, 19.30 – 20.30 – ingresso gratuito

#TUNISIA: eccezione mediterranea

Leila El Houssi, docente di Storia dei paesi islamici presso l'Università Padova e di Storia del Medio Oriente presso l'università di Firenze, e Renata Pepicelli, docente di Storia dei paesi islamici e Islamistica all'Università di Pisa, dialogheranno sulla rivoluzione tunisina e le sue conseguenze: giovani e donne in primo piano.

Sabato 14 aprile - IL PUNTO DELLE 19:30

Cinema La Compagnia, 19.30 – 20.30 – ingresso gratuito

#IRAN. Presentazione del libro *L'Iran al tempo di Trump* di Luciana Borsatti

L'arrivo di Trump alla Casa Bianca e la sua politica verso l'Iran, che sembra voler riaprire una nuova stagione di ostilità contrapposta, è stata per gli iraniani una impreveduta doccia fredda. Luciana Borsatti, corrispondente Ansa a Tehran, raccoglie in questo volume voci e opinioni diverse nel nuovo clima che si respira a Tehran. Presenta Nicola Pedde, esperto Iran e medio oriente, e Direttore dell'Institute of Global Studies.

Sabato 14 aprile - Ore 11.30 - Cinema La Compagnia - ingresso gratuito

#LIBRI: Presentazione del libro "SUFI NETWORK. Le confraternite islamiche tra globalizzazione e tradizione" di Francesco Leccese (Jouvence Editore)

L'autore analizza il Sufismo moderno e contemporaneo soffermandosi sul ruolo storico delle confraternite islamiche. Tema centrale del saggio è, in particolare, la nascita delle confraternite e delle pratiche sufi all'interno delle società islamiche e occidentali, accanto all'utilizzo di Internet nella creazione di un'identità islamica post-moderna. Presenta Massimo Campanini (islamologo, docente all'Accademia ambrosiana di Milano e allo IUSS di Pavia).

Domenica 15 aprile - IL TALK DELLA DOMENICA

Cinema La Compagnia, 11.00 – 13.00 – ingresso gratuito

#MEDIORIENTE: conflitti vecchi e nuovi, reazioni, prospettive.

A discutere del tema proposto per il Talk della Domenica ci saranno Luciana Borsatti (corrisponde Ansa in Iran), Massimo Campanini (islamologo, docente all'Accademia ambrosiana di Milano e allo IUSS di Pavia) e altri giornalisti ed esperti di Medio Oriente; coordina Nicola Pedde, direttore dell'Institute of Global Studies.

Martedì 10 Aprile

Cinema La Compagnia

Via Cavour, 50r

Inaugurazione
Opening
Middle East Now
2018

con la partecipazione speciale dell'attrice teatrale Laura Croce,
che interpreta brani del poeta palestinese Mahmoud Darwish

Ore 21.00 – Cinema La Compagnia

The Best Life di Meqdad Al-Kout

(Kuwait, 2016, 6') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Durante la giornata un uomo è incollato allo smartphone per seguire la sua guru del mondo virtuale, e al contempo cerca di sopportare la sua routine quotidiana. "The Best Life" offre uno spaccato divertente sull'ossessione contemporanea dell'essere connessi.

Over the course of a day, a man is glued to his smartphone, following his favorite social-media celebrity guru as he tries to cope with his mundane routine. "The Best Life" is an amusing take on the contemporary obsession for online living. Anteprima Europea, alla presenza del regista.

— a seguire

Wajib di Annemarie Jacir *

(Palestina, Francia, Germany, Colombia, Norway,
Qatar, United Arab Emirates 2017, 96')

v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

L'ultimo film della regista palestinese Annemarie Jacir, una delle più acclamate voci del cinema arabo di oggi. Abu Shadi è un padre divorziato e un insegnante ultrasessantenne che vive a Nazareth. Shadi, suo figlio architetto, arriva da Roma dopo anni di assenza, per aiutare suo padre a onorare il suo "wajib": consegnare a mano le partecipazioni al matrimonio di sua sorella, secondo la tradizione palestinese. Quando padre e figlio, ormai estranei, passeranno la giornata assieme, le tensioni del loro rapporto riaffioreranno, mettendo a dura prova le loro vite così diverse. Con un'acuta ironia, e grazie all'interpretazione strepitosa dei due protagonisti Mohammad e Saleh Bakri, padre e figlio anche nella vita e due giganti del cinema arabo, Wajib racconta una storia toccante che indaga la linea sottile tra amore e dovere. Il film ha vinto il festival di Dubai, è stato candidato agli Oscar per la Palestina, e uscirà nelle sale italiane il 19 aprile, distribuito da Satine Films.

Abu Shadi is a divorced father and a school teacher in his mid-60s living in Nazareth. Shadi, his architect son, arrives from Rome after years abroad to help his father in hand delivering the wedding invitations as per local Palestinian custom ('wajib'). As the estranged pair spend the day together, the tense details of their relationship come to a head challenging their fragile and very different lives. Anteprima italiana alla presenza della regista, dell'attore protagonista Saleh Bakri e del produttore Ossama Bawardi.



Mercoledì 11 Aprile

Cinema La Compagnia

Via Cavour, 50r

Ore 16.15 – Cinema La Compagnia

Sans Bruit, Les Figurants du Desert *

di COLLECTIF MML

(Michał Mądracki, Maciej Mądracki, Gilles Lepore)

(Francia, Polonia, 2017, 64') v.o: arabo, berbero, inglese, francese, sottotitoli: inglese, italiano

Alle porte del deserto, nel sud del Marocco, c'è la piccola città di Ouarzazate, dove il cinema ("l'occhio dell'Ovest") e la cultura del luogo condividono una storia comune da più di un secolo. La gente del deserto, ora, è la gente del cinema, e i confini tra realtà e finzione si confondono. *At the doors of the desert, in the south of Morocco lies a small town Ouarzazate, where the cinema - "the Western eye" - and the native culture share an over century-long mutual history. Borders between fiction and reality fade away. People of the desert are now the people of the cinema. Anteprima italiana, presenta Michele Galardini, critico cinematografico*



Ore 17.30 - Cinema La Compagnia

Will Go With the Wind di Hassan Ahmadi

(Iran, 2017, 19') v.o: persiano, sottotitoli: inglese, italiano



Tre giovani coppie sono in viaggio verso una villa vicino a un'antica fortezza. Alcuni litigi tra di loro creano una sottile tensione. Ognuno di loro sta aspettando incoscientemente degli strani eventi. L'incontro con una ragazza diversamente abile nella villa, ed è l'inizio di un confronto diretto ognuno con sé stesso.

Three young couples travel to a villa near an old fortress. Conflicts between the six persons make them closer but creates a subtle tension between them at the same time. Each of them is waiting for the weird events that are going to happen; an event in their subconscious without their knowing. They meet a differently abled girl in the villa. It is the beginning of their direct confrontation with their own selves. **Anteprima italiana**

— a seguire ore 18.00

20th Suspect Circuit di Hesam Eslami *

(Iran, 2017, 90') v.o.: persiano, sottotitoli: inglese, italiano



Un'improbabile amicizia si instaura tra il regista ed Ehsan, il capo di una gang criminale giovanile iraniana che tenta di rubare la sua auto. Nei sei anni successivi, il regista segue la gang nelle loro scatenate scorribande per le strade di Teheran, mentre cercano di rubare auto, fare rapine e scontrarsi con le altre bande. Ma quando il gioco del gatto e del topo finisce male e vengono catturati dalla polizia, i ragazzi si rendono conto che il loro comportamento potrebbe non funzionare più, e che sono costretti a diventare adulti.

An unlikely friendship between the director and Ehsan, the leader of the Iranian youth gang that breaks into his car. Over the next six years, the director follows the gang in this gritty, nail-biting ride as they run wild in the streets of Tehran, breaking into cars, committing robberies and fighting in the streets. But when the gang's cat-and-mouse games with police finally catch up to them, they realize their adolescent behaviour may not be working for them any longer.

Anteprima italiana alla presenza del regista, introduce Felicetta Ferraro (esperta di Iran)

Il Punto delle 19:30

Cinema La Compagnia - ingresso gratuito

#SYRIA: raccontare la vita nonostante la guerra

A sette anni dall'inizio di una drammatica guerra, tutt'ora in atto, il festival vuole dare voce a chi con il suo lavoro racconta le realtà della popolazione siriana, oltre i sentimentalismi mediatici e gli equilibri geopolitici. In un dibattito aperto al pubblico, intervegono Talal Derki, regista del film "Of Fathers and Sons", Emad Najm Husso, fotografo e attivista, Mohammed Albakkar, portavoce dell'Aleppo Media Center (AMC), e Filippo Mancini, coordinatore del progetto fotografico Life in Syria. Modera l'incontro Giuseppe Alizzi, autore del libro Sham Sham e profondo conoscitore di Siria.

FOOD DELIGHTS

in sala, pita con za'atar inclusa nel biglietto di ingresso al cinema

a cura di Pop Palestine Cuisine

Ore 20.45 - Cinema La Compagnia

The Day we Left Aleppo di Hassan Kattan (Aleppo Media Center)

(Siria, 2018, 9') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Saleh ha 26 anni e Marwa 24, entrambi adorano Aleppo. Il film racconta la storia dolorosa dell'ultimo giorno trascorso nella loro città, prima di essere costretti a lasciarla. Tanta sofferenza e stanchezza, ma anche tanto amore a unirli in questo giorno così difficile.

Saleh and Marwa love Aleppo. They tell their painful story on their last day in Aleppo. The amount of suffering and fatigue matched by the amount of love that brings them together and this very difficult day. It is the story of love in wartime. **Anteprima Europea**

— a seguire

Of Fathers and Sons di Talal Derki *

(Germania, Siria, Libano, Qatar, 2017, 98') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Il documentario vincitore del Gran Premio della Giuria all'ultima edizione del Sundance Film festival. Il regista siriano Talal Derki, che sconvolse il mondo con il suo Return to Homs, torna in patria stavolta fingendosi un fotoreporter filo-jihadista che realizza un documentario sull'ascesa del califfato. Il risultato è un ritratto crudo e senza filtri del generale Abu Osama - leader islamista radicale di Al-Nusra, braccio siriano di Al-Qaeda - e del branco di giovani ragazzi che lo idolatra. Il loro capo è il figlio di Osama - che si chiama come l'eroe personale di papà, Osama bin Laden - e il film segue la loro crescita in un campo di addestramento.

Syrian director Talal Derki returns to his homeland where he gains the trust of a radical Islamist family, sharing their daily life for over two years. His camera focuses on Osama and his younger brother Ayman, providing an extremely rare insight into what it means to grow up in an Islamic Caliphate.

Anteprima italiana alla presenza del regista, introduce Giuseppe Alizzi autore del libro Sham Sham e profondo conoscitore di Siria.



Mercoledì 11 Aprile

Cinema Stensen

Viale Don Minzoni, 25C

Ore 18.00 – Cinema Stensen

Muhi - Generally Temporary di Rina Castelnuevo-Hollander, Tamir Elterman

(Israele, Germania, 2017, 89') v.o: ebreo, arabo, sottotitoli: inglese, italiano

La storia emozionante di Muhi, ragazzino di Gaza vivace e coraggioso, che ha vissuto tutta la sua vita in un ospedale israeliano, accolto da piccolissimo a causa di una grave malattia autoimmune. Per salvargli la vita, i medici gli hanno amputato braccia e gambe. Intrappolato tra due patrie e due popoli, Muhi non è in grado di tornare a Gaza e suo nonno decide di restare con lui. Assistiamo ai momenti più importanti della loro vita, vissuti in circostanze paradossali che trascendono l'identità, la religione e il conflitto che divide il suo mondo. Il suo tempo in ospedale si sta però esaurendo, e Muhi ora deve affrontare la scelta più critica della sua vita. Catturando allegramente il cuore di tutti, ebrei e palestinesi, Muhi è schietto sulla propria identità: "Io non sono ebreo, sono arabo!".

For the past seven years Muhi, a brave and spirited boy from Gaza has been living in an Israeli hospital, the only home he has ever known. Caught between two homes and two peoples, Muhi is unable to return to Gaza. He is saved and raised by those considered enemy by his people, in paradoxical circumstances that transcend identity, religion and the conflict that divides his world. His time at the hospital is running out and Muhi now faces the most critical choices of his life.

Anteprima italiana alla presenza di Joelle Alexis, montatrice del film



Ore 20.45 – Cinema Stensen

Serata speciale dedicata alla regista palestinese Annemarie Jacir

Partecipano la regista, l'attore Saleh Bakri e il produttore Ossama Bawardi

Introduce Marco Luceri, giornalista e critico cinematografico

Director
in Focus

Palestine, Summer 2006 di Annemarie Jacir

(Palestina, Svizzera, 2006, 3') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Registi palestinesi affermati e giovani emergenti sono invitati a lavorare a un progetto che riflette lo "stato d'animo" dell'estate del 2006 in Palestina. Dovranno raccontare le loro storie in soli tre minuti, con un unico piano sequenza. Uno spaccato della Palestina personale, politico e poetico, che esprime lo spirito di un popolo che lotta per la libertà. *Both established and emerging Palestinian filmmakers were invited to come together in a project that would reflect the "mood" of Summer 2006 in Palestine. Using one shot, filmmakers were asked to tell their stories in three minutes or less. The result is a unique perspective into the personal, the political, and the poetic - the spirit of a people struggling for freedom.* **Anteprima italiana**

— a seguire

Like Twenty Impossibles di Annemarie Jacir

(Palestina, USA, 2003, 17') v.o: inglese, ebraico, arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Palestina, un paesaggio dolce abbruttito da posti di blocco militari. Quando una troupe cinematografica palestinese decide di evitare un posto di blocco, prendendo una strada laterale, il panorama politico si sgretola e i passeggeri vengono lentamente travolti dalla quotidiana brutalità dell'occupazione militare. "Like Twenty Impossibles" è al tempo stesso un poema visivo e una vicenda sulla frammentazione di un popolo.

Occupied Palestine: a serene landscape now pockmarked by military checkpoints. When a Palestinian film crew decides to avert a closed checkpoint by taking a remote side road, the political landscape unravels, and the passengers are slowly taken apart by the mundane brutality of military occupation. **Anteprima italiana**

— a seguire

Salt of this Sea di Annemarie Jacir

(Palestina, Francia, 2008, 109') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Soraya, 28 anni, nata e cresciuta a Brooklyn, decide di tornare a vivere in Palestina da cui la sua famiglia è stata esiliata nel 1948. Arrivata a Ramallah, cerca di recuperare i soldi lasciati in un conto dai suoi nonni, ma va incontro al rifiuto della banca. Nel suo percorso incrocia Emad, giovane palestinese la cui ambizione è invece quella di lasciare definitivamente il paese. Soraya ed Emad prendono in mano le sorti della loro vita, anche se questo significa infrangere la legge. In questa corsa verso la vita, ci porteranno alla ricerca della storia perduta della Palestina. *Soraya, 28, born and raised in Brooklyn, decides to return to live in Palestine, a country that her family was exiled from in 1948. On arriving in Ramallah, Soraya tries to recover the money left in an account by her grandparents but meets with refusal from the bank. Her path then crosses that of Emad, a young Palestinian whose ambition, unlike hers, is to leave the country for good. To escape the constraints linked to the situation in Palestine but also to earn their freedom, Soraya and Emad take things into their own hands, even if this means breaking the law.*

Giovedì 12 Aprile

Cinema La Compagnia

Via Cavour, 50r

Ore 10.00>12.30 – Cinema La Compagnia

MIDDLE EAST NOW MATINÉE

mattinata di proiezioni dedicate agli studenti delle scuole medie e superiori.

Ore 17.00 – Cinema La Compagnia

Selezione di cortometraggi di giovani registi dal Kuwait a cura di Laura Aimone, che introdurrà il focus e seguirà il Q&A con i registi presenti in sala (durata tot. 63 min)

Focus
Kuwait

The Best Life di Meqdad Al-Kout

(Kuwait, 2016, 6') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Durante la giornata un uomo è incollato allo smartphone per seguire la sua guru del mondo virtuale e al contempo cerca di sopportare la sua routine quotidiana. "The Best Life" offre uno spaccato divertente sull'ossessione contemporanea dell'essere connessi.

Over the course of a day, a man is glued to his smartphone, following his favorite social-media celebrity guru as he tries to cope with his mundane routine. "The Best Life" is an amusing take on the contemporary obsession for online living. Anteprima Europea, alla presenza del regista

Men's Barbershop di Mishal Al Hulail

(Kuwait, 2012, 14') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Alcune cose possono sembrare insormontabili... come cambiare il proprio barbiere. Some things are seemingly insurmountable... like changing who cuts your hair.

Anteprima Europea

Our Neighbor Bu Hamad di Meshal Alhulail

(Kuwait, 2017, 33') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Khaled ha una ventina d'anni ed è solitamente una persona riservata. Ma quando inizia a sentire degli strani rumori provenire dalla casa del suo vicino, Bu Hamad, la sua curiosità viene stuzzicata. Presto, però, inizia a rimpiangere la sua decisione di scoprirne la causa.

Khaled is a twenty-something man who usually minds his own business. But when strange noises begin emanating from his neighbor, Bu Hamad's house, his curiosity is piqued. But soon, he starts to regret his decision to discover the cause. Anteprima Europea



Sandarah di Yousef Al Bagshi

(Kuwait, 2014, 7') no dialoghi

Un giovane fotografo è costretto ad unirsi all'esercito del suo paese, mentre invade un altro stato. È costretto a prendere una decisione repentina che potrebbe condizionare pesantemente la sua vita. *A young photographer is forced to join his country's army as it invades another state. He is forced to take a quick decision that could have a major impact on his life. Anteprima italiana*

The Unmissing Part di Ahmed Alkhudari

(Kuwait, 2016, 3') no dialoghi

Un giovane rifiuta il gesto empatico di un commesso di vendergli una scarpa sola, anche se gli sarebbe sufficiente per condurre una vita normale. *A young man refuses the salesperson empathy to sell him a single shoe even though it's enough for him to lead a normal life. Anteprima italiana*

Ore 18.15 – Cinema La Compagnia

Palestinians. Us first di Moran Ifergan *

(Israele, 2017, 70') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Uno sguardo intimo e raro sulla vita della nuova generazione palestinese che vive in Israele. La regista segue tre giovani - Firas Khoury, Khader Abu-Seif e Bissan Tibi, della terza generazione dalla Naqba - che accettano di farla entrare nelle loro vite con la macchina da presa, parlando direttamente, senza filtri, della loro complessa identità all'interno della società israeliana in cui vivono, sotto occupazione. Tre voci di giovani palestinesi che non hanno paura di alzare la testa ed esprimere il loro punto di vista, su ipocrisie, razzismo, violenze, fallimenti, come in uno scomodo specchio. *A rare and personal chance to glance into the world of the new Palestinian generation living inside Israel. The film follows three young Palestinians, all three are third generation of the Naqba, and agreed to let the director into their homes with her camera. They speak directly, without boundaries, about their complex identity inside the divided Jewish society in Israel, which they are forced to be a part of, under occupation. Anteprima europea alla presenza della regista, introduce Marcella Simoni (docente Università Venezia)*

Ore 18.00 – FSM Gallery

Inaugurazione della mostra fotografica (vedi Eventi Speciali per maggiori informazioni)

THE PEOPLE'S SALON di Tamara Abdul Hadi

FSM Gallery (Via San Zanobi, 19r) – ingresso libero (alla presenza della fotografa)

Ore 18:30 / 19:00 – Talk con l'artista

Il Punto delle 19:30

Cinema La Compagnia – ingresso gratuito

#FOOD #SYRIA

Presentazione del libro "OUR SYRIA. RECIPES FROM HOME"

con le autrici Dina Mousawi e Itab Azzam

Una raccolta di ricette della cucina siriana tradizionale, dal kibbeh al kebab di amarena, ma non solo un libro di cucina. Piuttosto una ricerca di storie e tradizioni, un generoso ed intimo racconto di resilienza, di donne che ripartono dalla cucina per dimenticare la paura, per ricominciare altrove, per lottare con pentole e padelle contro la distruzione della loro casa e della loro cultura. Conversazione con Silvia Chiarantini (esperta di cucina mediorientale, autrice del libro "Pop Palestine")

Eating Middle East Aperitivo

Ore 20.00 – Cinema La Compagnia

INSTAFOOD: quello che piace alla rete!

Dalla rete al piatto: un viaggio gastronomico attraverso i piatti che popolano i social networks, instagram, facebook, google. Una selezione delle ricette del Medio Oriente più ricercate in rete, dei piatti più fotografati, di quelli più amati dai follower. A cura del Ristorante La Valle dei Cedri

Degustazione + proiezione del film a seguire: 15 euro

Prenotazione con prevendita direttamente alla cassa del Cinema La Compagnia

Per informazioni: info@middleeastnow.it

Ore 20.45 – Cinema La Compagnia

Kurdistan TV SPOT di Mohammed Sina

Selezione di 6 spot pubblicitari girati per la TV in Kurdistan a tema culinary e con un pizzico di ironia!

Traditional Tea House, Azad Rice, Altunsa Milk, Cihan Tea, Cihan Rice, Cihan Rice - Backstage (durata tot 7')

— a seguire

Soufra di Thomas A. Morgan *

(USA, Libano, 2017, 73') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Soufra racconta l'avventura avvincente di un'imprenditrice sociale, Mariam Shaar, rifugiata

palestinese che ha trascorso tutta la sua vita nel campo profughi di Burl El Barajneh in Libano. Nonostante il suo status di rifugiata, per questo esclusa dai lavori migliori a Beirut, Mariam assieme a un gruppo di donne gestisce con successo la società di catering Soufra ("tavolo pieno di delizie" in arabo), e lotta per espandere le attività al di fuori del campo grazie all'acquisto di un food truck. Una storia emozionante di empowerment, che ha come produttore esecutivo Susan Sarandon, su un gruppo di donne che sanano le ferite della guerra attraverso il potere unificante del cibo.

Soufra follows the story of intrepid social entrepreneur, Mariam Shaar – a refugee who has spent her entire life in the Burl El Barajneh refugee camp in Lebanon. The film follows Mariam and a team of refugee women who set out to change their fate by launching a catering company, "Soufra". Together, they heal the wounds of war through the unifying power of food while taking their future into their own hands.

Anteprima Italiana alla presenza del regista, introduce Silvia Chiarantini esperta di cucina Middle East

Ore 22.15 – Cinema La Compagnia

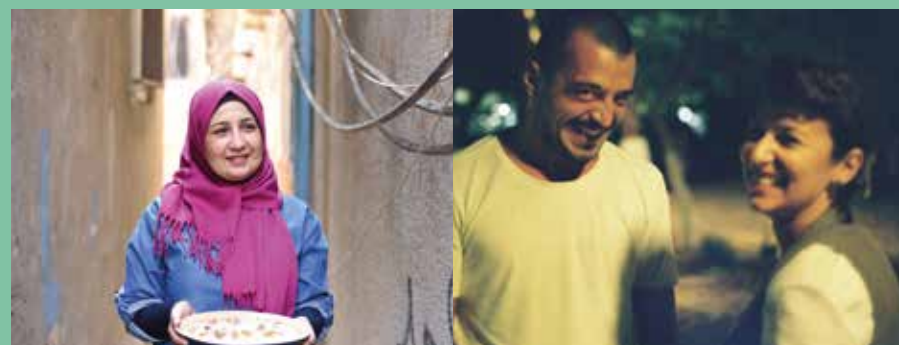
Life Sometimes di Cem Hakverdi *

(Turchia, 2017, 85') v.o: turco, sottotitoli: inglese, italiano

La vita in città è dura. Gli abitanti delle città di tutto il mondo sognano di fuggire in campagna. Merve e Haluk sono di Istanbul e fanno molto di più che sognare. Li seguiamo lungo due anni della loro vita, mentre affrontano le mille sorprese della transizione dalla città alla vita in campagna, da una dimensione caotica della vita al mondo ideale che stanno costruendo per sé stessi.

City life is tough. City dwellers all around the world dream of escaping to the country. Istanbul's Merve and Haluk do more than just dream. We follow them for two years as they experience many surprises as they transition from city to country life. Anteprima Italiana alla presenza del regista.

Focus
GreenHouse



Venerdì 13 Aprile

Cinema La Compagnia
Via Cavour, 50r

Focus
Siria in
Short



Ore 15.00 – Cinema La Compagnia

Focus Siria in short

(durata totale 62')

Dopo sette anni di guerra, il festival propone un focus per portare sullo schermo immagini vive e potenti sulla situazione attuale del paese. Introduce e accompagna lo spettatore durante il focus Giuseppe Alizzi autore del libro Sham Sham e profondo conoscitore di Siria.

One Day in Aleppo di Ali Alibrahim

(Siria, 2017, 24') no dialoghi

Dopo cinque mesi di assedio soffocante e di bombardamenti quotidiani nella città di Aleppo, un gruppo di bambini si mette per gioco a colorare la città, per dimenticare le difficoltà di ogni giorno e mostrare ottimismo alle centinaia di migliaia di persone intrappolate nella città. *After five months of the suffocating siege and daily bombings of the city of Aleppo, a group of children take it upon themselves to start painting colors in their city as a game in order to forget their daily struggles and to show some optimism among the hundreds of thousands of people trapped in the city.*

Anteprima italiana

The Painter

di Mojaed Abo Al-Jood (Aleppo Media Center)

(Siria, 2018, 6') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

La storia del giovane siriano Ahmad Taleb della città di Al-Bab, ad est di Aleppo, che ha lasciato la Facoltà di Ingegneria per fornire sostegno psicologico ai bambini nelle aree di Guerra, prima di essere minacciato dalle organizzazioni estremiste ed essere costretto alla fuga in Turchia. *The film documents the story of a Syrian young man "Ahmad Taleb" from the city of Al-Bab, east of Aleppo, who left his education at the Faculty of Mechanical Engineering and moved to provide psychological support for children in areas of conflict before being subjected to security persecution by the extremist organizations and fleeing to Turkey.* **Anteprima italiana**

Letter to S. di Layla Abyad

(Siria, Svizzera, 2015, 12') v.o: inglese e arabo, sottotitoli: inglese, italiano

La regista Layla Abyad invia dalla Svizzera una video lettera alla sua amica Sama, che vive ancora in Siria. La voce fuori campo descrive la vita locale, spesso con tono ironico. Quella che inizialmente sembra una riflessione su due vite parallele, diventa via via più dolorosa quando si capisce la reale situazione in cui vive Sama.

Filmmaker Layla Abyad sends a personal video letter from Switzerland to her friend Sama, who is still in Syria. In voice-over, she describes local life to her, sometimes with a humorous slant. At first, this juxtaposition of two different realities has a sobering effect, but when it becomes clear what the exact situation of her friend Sama is, the contrast gets more painful.

Anteprima italiana

Captain Diaa di Yusuf Aljundi

(Siria, 2017, 12') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Aleppo, la sua città natale in Siria, è in via di distruzione. Lui sogna di diventare un calciatore. Finisce per emigrare in Italia con la sua famiglia.

Aleppo, his Syrian city, falls behind. He dreams of being a football player. He ends up immigrating to Italy with his Family. **Anteprima italiana, alla presenza del protagonista**

Sons (Figli)

di Antonio Chiavacci e Benedetto Ferrara

(2017, Siria, Italia, 15') v.o: arabo, sottotitoli: italiano

Ad Aleppo in anni di assedio e di guerra, i bambini sono stati, come sempre, le prime vittime. *In Aleppo, in years of siege and war, the children were as always the first victims.*

Ore 16.30 – Cinema La Compagnia

Wall di Moran Ifergan *

(Israele, 2017, 64') v.o: ebraico, sottotitoli: inglese, italiano



Una donna decide di interrompere il suo matrimonio e fugge nel più grande confessionale del mondo, il Muro del Pianto a Gerusalemme, e vi rimane per un anno. "Hakir" (Wall) segue la storia del divorzio della regista, attraverso le telefonate e i messaggi registrati tra lei e le donne importanti della sua vita: sua madre, sua sorella maggiore e la sua migliore amica. Al tempo stesso propone uno sguardo unico su ciò che accade nella "sezione femminile" del Muro del Pianto, il luogo pubblico più intimo al mondo.

A woman who decided to break-up her marriage, fled to the biggest confessional in the world, the Western Wall in Jerusalem and stayed there for a year. "Hakir" (Wall) follows the divorce story of the director, entirely through her phone calls and recorded messages to and from the important women in her life: her mother, her older sister, and her best friend. At the same time, the film provides a first glimpse at what happens in the "Women's Section" of the Western Wall, the most intimate public site imaginable.

Anteprima italiana, alla presenza della regista.

Ore 17.45 – Cinema La Compagnia

Rope di Azaar Manssori

(Kurdistan, 2017, 7') animazione, senza dialoghi

Il cappio rappresenta le “false” paure degli abitanti della città. Man mano che crescono sentono l'avvicinarsi del collo alla corda, per questo misurano continuamente la distanza del proprio collo dal cappio. La propaganda del potere li convince che per sfuggire al cappio bisogna accorciarsi, offrendo un servizio a pagamento per tagliarsi le ossa delle gambe... Animazione metaforica sui concetti di paura e sottomissione, che si rigenerano a vicenda.

The Rope represents the “false” fears of the inhabitants of the city. As they grow they feel the approach of the neck to the rope, so they continuously measure the distance. The propaganda convinces them that to escape from the rope it is necessary to shorten, offering a paid service to cut the bones of the legs... metaphorical animation on the concepts of fear and submission, which regenerate each other. **Anteprima Italiana**

— a seguire

Mirrors of Diaspora di Kasim Abid *

(Iraq, Regno Unito, 2017, 88') v.o: arabo , sottotitoli: inglese, italiano

“Mirrors of Diaspora” è un film sull'esilio, l'alienazione, i ricordi, la creatività, l'identità della propria patria, la sopravvivenza e la guerra, attraverso le vite di sette artisti iracheni della diaspora da più di quarant'anni. Le loro sfide, i fallimenti e i successi, sia come artisti che come esseri umani, dai tempi in cui frequentavano le scuole d'arte negli anni Settanta, e lavoravano come artisti di strada nelle piazze di Roma e Firenze, fino a diventare artisti famosi. Cosa significa essere in esilio per la maggior parte della vita?

“Mirrors of Diaspora” is a film about exile, alienation, memories, creativity, identity homeland, survivals, and war, throughout of seven Iraqi artists living in diaspora for more than forty years. It explores their challenges, failures and successes, both as artists and in their private emotional lives. The central question is: what does it mean to be, for the most of your life, in exile? Anteprima italiana, alla presenza del regista e dei protagonisti

Il Punto delle 19:30

Cinema La Compagnia – ingresso gratuito

#TUNISIA: eccezione mediterranea

Leila El Houssi, docente di Storia dei paesi islamici presso l'Università Padova e di Storia del Medio Oriente presso l'università di Firenze, e Renata Pepicelli, docente di Storia dei paesi islamici e Islamistica all'Università di Pisa, dialogheranno sulla rivoluzione tunisina e le sue conseguenze: giovani e donne in primo piano.

Ore 20.45 – Cinema La Compagnia

The Unknown Sweet Potato Seller di Roshdy Ahmed

(Egitto, 2017, 12') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Cortometraggio realizzato in animazione rotoscopica ispirato a un evento realmente accaduto in Egitto. Un artista di nome Khaled decide di indagare sull'omicidio di un bambino che vendeva patate dolci durante la rivoluzione egiziana, spinto da una serie di sogni e coincidenze legate al ragazzo. Gli eventi evolvono con l'avanzare delle indagini, verso un labirinto di caos in cui la verità sembra completamente persa. Protagonisti dell'animazione sono la star egiziana Khaled Abol Naga e l'astro nascente Tara Emad.

A rotoscoping animation film inspired from a true events. An artist named Khaled decides to investigate the murder of a kid who sold sweet potato during the revolution of Egypt after having dreams and synchronicities that has to do with the boy and his murder. Events follow where the investigations leads to a matrix of chaos where the truth is completely lost.

Anteprima Europea, alla presenza della attrice star egiziana Tara Emad

— a seguire

Before Summer Ends di Maryam Goormaghtigh *

(Francia, Iran, 2017, 80') v.o: persiano, francese, sottotitoli: inglese, italiano

Dopo cinque anni di studi a Parigi, Arash decide di tornare a casa in Iran, ma i suoi amici Hossein e Ashkan lo convincono a fare un ultimo viaggio nel sud della Francia. Mentre i tre amici guidano, bevono tante birre e flirtano con un paio di musiciste francesi, che si uniscono al simpatico trio, provano il brivido della nostalgia verso il loro paese. Commedia che mescola documentario e finzione, e ritrae splendidamente l'esperienza di essere espatriato, le differenze culturali e i fardelli che attendono i nostri eroi a casa in Iran. Un ritratto del maschio iraniano come non l'avete mai visto.

After five years studying in Paris, Arash has not adjusted to life there and has decided to return to Iran. His two friends Hossein and Ashkan convince him to take a last trip through France, secretly hoping he will change his mind. Their friendship strengthens with the evolving landscapes and their ongoing adventures, and each one's view of their lives in France changes to the point of overturning their convictions.

Anteprima italiana, alla presenza della regista



Ore 22.30 - Cinema La Compagnia

When I Saw You di Annemarie Jacir

(Palestina, Giordania, Grecia, 2012, 93') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Nel 1967, mentre nel mondo soffiano nuovi venti di speranza, la sconfitta degli stati arabi riunitisi per liberare la Palestina porta all'occupazione della Cisgiordania e di Gaza da parte dell'esercito israeliano. Decine di migliaia di palestinesi sono costretti a cercar rifugio nei campi profughi dei paesi vicini. L'undicenne Tarek trova ospitalità nel campo di Harir in Giordania, assieme alla madre Ghaydaa, dopo essere stati separati dal padre Ghassan. Inquieto e insofferente di fronte alle miserie della nuova vita, Tarek sogna un giorno di ricongiungersi con il padre, e l'incontro con un gruppo clandestino di combattenti palestinesi lo spinge a una forte presa di posizione.

Jordan, 1967. The world is alive with change, but in Jordan a different kind of change is underway as tens of thousands of refugees pour across the border from Palestine. Having been separated from his father in the chaos of war, Tarek, 11, and his mother Ghaydaa, are amongst this latest wave of refugees. Longing to be reunited with his father, Tarek searches a way out.

Alla presenza della regista, dell'attore Saleh Bakri e del produttore Ossama Baward

Director
in Focus



Sabato 14 Aprile

Cinema La Compagnia

Via Cavour, 50r

Ore 11.30 - Cinema La Compagnia (Ingresso gratuito)

#LIBRI

Presentazione del libro "SUFİ NETWORK. Le confraternite islamiche tra globalizzazione e tradizione" di Francesco Leccese (Jouvence Editore)

L'autore analizza il Sufismo moderno e contemporaneo soffermandosi sul ruolo storico delle confraternite islamiche. Tema centrale del saggio è, in particolare, la nascita delle confraternite e delle pratiche sufi all'interno delle società islamiche e occidentali, accanto all'utilizzo di Internet nella creazione di un'identità islamica post-moderna. Presenta Massimo Campanini (islamologo, docente all'Accademia ambrosiana di Milano e allo IUSS di Pavia).

Ore 15.00 - Cinema La Compagnia

Iman di Mia Bittar *

(Sudan, 2017, 44') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano



La storia ispirata a fatti reali di quattro giovani sudanesi provenienti da diversi background sociali e percorsi di vita, che per circostanze particolari si ritrovano attratti dall'estremismo più radicale. Le loro storie si intrecciano per tutto il film ma i personaggi non si incontrano mai. Il film indaga il volto umano della piaga dell'estremismo violento, le dinamiche e le ragioni che portano a fare scelte di vita estreme. Nel film anche il giovane cantante della famosa band sudanese Aswat Elmadina, Goodwill Ambassadors delle Nazioni Unite. *Based on real events, the film "Iman" presents four intimate stories of the path towards violent extremism and puts a human face to the issue.* **Anteprima mondiale**

Ore 16.00 - Cinema La Compagnia

Mr. Gay Siria di Ayse Toprak *

(Turchia, Germania, Malta, Francia, 2017, 85') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Husein, un barbiere di Istanbul, vive una doppia vita, combattuto tra la sua famiglia conservatrice e la sua identità omosessuale. Mahmoud è il fondatore del movimento omosessuale in Siria, e vive da rifugiato a Berlino. Sono accomunati dal sogno di partecipare Mr Gay World. Il film racconta le peripezie di un gruppo di rifugiati che cercano d'inviare un rappresentante siriano alla competizione: uno spaccato intimo e inedito dell'identità omosessuale siriana "in esilio", vincitore dell'"Human Rights Award" al festival di Sarajevo.

Husein, a barber in Istanbul, lives a double life between his conservative family and his gay identity. Mahmoud is the founder of Syria's LGBTI movement and is a refugee in Berlin. What brings them together is a dream: to participate in an international beauty contest, both as an escape from the confines of their lives and as an answer to their invisibility.

Anteprima italiana, introduce Sigal Yehuda, direttore di Greenhouse Film Centre

Focus
GreenHouse

Ore 17.30 - Cinema La Compagnia

Kabul Dystopian Symphony di Aboozar Amini

(Afghanistan, 2018, 15' - work in progress) v.o.: , sottotitoli: inglese e italiano

Il film ci fa immergere in un viaggio visivo dentro Kabul, attraverso gli occhi dei passanti. Nonostante la confusione e la disperazione causate da una guerra infinita, la gente coltiva ancora tenaci e inestimabili sogni, in una città in cui l'oppio e la vita umana sono i più economici al mondo. *The film takes you on a visual journey of Kabul through the eyes of the passengers. Despite the confusion and desperate caused by the dark shadow of endless war, people carry tiny but persistent and priceless dreams in a city where the opium and human life is the cheapest of the world.* **Anteprima assoluta, alla presenza del regista**

Focus
GreenHouse



Ore 18.00 - Cinema La Compagnia

Stronger Than a Bullet di Maryam Ebrahimi *

(Iran, Svezia, Qatar, Francia, 2017, 75') v.o: farsi, sottotitoli: inglese, italiano

Narratore e personaggio centrale del film è Saeid Sadeghi, fotografo di guerra durante la guerra Iran-Iraq (1980-1988). Molte delle sue foto vennero usate per creare la propaganda di guerra in favore del martirio, e oggi si considera responsabile dell'invio di migliaia di ragazzi nelle loro tombe. Sadeghi attraversa paesaggi pieni di testimoni silenziosi, alla ricerca di persone che ha fotografato all'epoca, sperando di incontrare alcuni dei sopravvissuti. Attraverso filmati d'archivio, questo ritratto elegantemente composto è anche un saggio sull'ideologia, la propaganda e il potere dell'immagine.

Saeid Sadeghi photographed the Iran-Iraq war (1980-1988). Many of his photos were used to create war propaganda for martyrdom. Today he views himself as being responsible for sending thousands of boys to their graves. Interspersed with archive footage, this stylishly-composed portrait is also an essay on ideology, propaganda and the power of the image.

Anteprima italiana

Focus
GreenHouse



Il Punto delle 19:30

Cinema La Compagnia - ingresso gratuito

#IRAN. Presentazione del libro *L'Iran al tempo di Trump* di Luciana Borsatti

L'arrivo di Trump alla Casa Bianca e la sua politica verso l'Iran, che sembra voler riaprire una nuova stagione di ostilità contrapposta, è stata per gli iraniani una imprevista doccia fredda. Luciana Borsatti, corrispondente Ansa a Tehran, raccoglie in questo volume voci e opinioni diverse nel nuovo clima che si respira a Tehran. Presenta Nicola Pedde, esperto Iran e medio oriente, e Direttore dell'Institute of Global Studies

Eating Middle East Aperitivo

Ore 20.00 - Cinema La Compagnia

#CUCINA #SIRIA #COMEACASA.

I piatti della cucina siriana di casa

Hala, Tahani, Mona, Shaima, sono i nomi di alcune delle donne protagoniste di uno dei bestseller culinari del 2017: "Our Syria. Recipe from Home" di Dina Mousawi e Itab Azzim. Le loro ricette hanno fatto lunghi viaggi: dalla Siria al Libano, arrivando fino in Europa. Sono ricette di famiglia, sono i profumi di una casa che non c'è più, ma ricominciare altrove a cucinare i propri piatti, rappresenta le fondamenta su cui ricostruire una vita, una casa... ed una cucina. A cura di Dina Mousawi e Itab Azzam con il coordinamento di Silvia Chiarantini.

Degustazione + proiezione del film a seguire: 15 euro

Prenotazione con prevendita direttamente alla cassa del Cinema La Compagnia

Per informazioni: info@middleeastnow.it

Ore 20.45 - Cinema La Compagnia

The Scribe di Loay Fadhl

(Iraq, 2017, 4') v.o. arabo, sottotitoli: italiano, inglese

Cortometraggio di uno dei più talentuosi giovani registi iracheni, basato sulla tradizione irachena di trasmettere le informazioni attraverso la scrittura, ancora oggi in uso a Baghdad attraverso gli scribi. E' la storia di un uomo che visita quotidianamente uno di questi scriba, nel tentativo di comunicare con la moglie recentemente deceduta. Il presente drammatico dell'Iraq si riunisce con la sua storia antica, di culla della scrittura. *Luay Fadhl's film is about the Iraqi tradition of the transmission of written information, an archaic practice that continues to exist in Baghdad today. Scribes set up makeshift offices outside public buildings to draw up official documents for visitors and passers-by. The film focuses on a man who visits one of these scribes daily in an attempt to communicate with his recently deceased wife, uniting Iraq's present with its ancient history as the birthplace of writing.*

— a seguire

The Journey di Mohamed Jabarah Al-Daradji *

(Iraq, Canada, UK, Francia, Qatar, Paesi Bassi, 2017, 82') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Baghdad 2006. Sara entra alla stazione nel giorno della cerimonia di riapertura con il proposito di farsi esplodere. Mentre si prepara a mettere in atto il suo piano, incontra il giovane ferroviere Salam. Ostaggio del proposito della donna, Salam cerca di farle cambiare idea facendo appello alla sua umanità. Accomunati da paura e confusione, Sara e Salam si trovano costretti a riesaminare le loro convinzioni, da lati radicalmente opposti della politica e della società. L'ultimo film di Mohamed Al-Daradji, il più talentuoso regista iracheno di oggi, una meditazione politica intensa e provocatoria girata in forma di thriller nella capitale irachena.

On a night in December 2006, a young woman, Sara, enters Baghdad Central Station: she has made the decision to weaponize her body in a suicide attack. But this becomes complicated after her intentions are discovered at the station by the fast-talking and flirtatious Salam. Sara takes Salam hostage, though the limits of her own agency soon come into question.

Anteprima italiana alla presenza dell'attrice protagonista



Ore 22.30 – Cinema La Compagnia

Muhi - Generally Temporary *

di Rina Castelnuevo-Hollander, Tamir Elterman

(Israele, Germania, 2017, 89') v.o: ebreo, arabo, sottotitoli: inglese, italiano

La storia emozionante di Muhi, ragazzino di Gaza vivace e coraggioso, che ha vissuto tutta la sua vita in un ospedale israeliano, accolto da piccolissimo a causa di una grave malattia autoimmune. Per salvargli la vita, i medici gli hanno amputato braccia e gambe. Intrappolato tra due patrie e due popoli, Muhi non è in grado di tornare a Gaza e suo nonno decide di restare con lui. Assistiamo ai momenti più importanti della loro vita, vissuti in circostanze paradossali che trascendono l'identità, la religione e il conflitto che divide il suo mondo. Il suo tempo in ospedale si sta però esaurendo, e Muhi ora deve affrontare la scelta più critica della sua vita. Catturando allegramente il cuore di tutti, ebrei e palestinesi, Muhi è schietto sulla propria identità: "Io non sono ebreo, sono arabo!".

For the past seven years Muhi, a brave and spirited boy from Gaza has been living in an Israeli hospital, the only home he has ever known. Caught between two homes and two peoples, Muhi is unable to return to Gaza. He is saved and raised by those considered enemy by his people, in paradoxical circumstances that transcend identity, religion and the conflict that divides his world. His time at the hospital is running out and Muhi now faces the most critical choices of his life. Anteprima italiana alla presenza di Joelle Alexis, montatrice del film

Dalle ore 22.30

Middle East Now Party @ BUH!

Via Panciatichi, 16
(vedi partecipazioni speciali)

SAEED AMAN Dj - set

— a seguire

HABIBI FUNK

An Eclectic Selection of Music from The Arab World

Sabato 14 Aprile

Cinema Stensen

Viale Don Minzoni, 25C

Ore 16.30 – Cinema Stensen

The Unknown Sweet Potato Seller di Roshdy Ahmed

(Egitto, 2017, 12') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Cortometraggio realizzato in animazione rotoscopica ispirato a un evento realmente accaduto in Egitto. Un artista di nome Khaled decide di indagare sull'omicidio di un bambino che vendeva patate dolci durante la rivoluzione egiziana, spinto da una serie di sogni e coincidenze legate al ragazzo. Gli eventi evolvono con l'avanzare delle indagini, verso un labirinto di caos in cui la verità sembra completamente persa. Protagonisti dell'animazione sono la star egiziana Khaled Abol Naga e l'astro nascente Tara Emad.

A rotoscoping animation film inspired from a true events. An artist named Khaled decides to investigate the murder of a kid who sold sweet potato during the revolution of Egypt after having dreams and synchronicities that has to do with the boy and his murder. Events follow where the investigations leads to a matrix of chaos where the truth is completely lost.

Anteprima Europea, alla presenza della attrice star egiziana Tara Emad

— a seguire

What Comes Around di Reem Saleh *

(Libano, Egitto, Grecia, Qatar, Slovenia, 2018, 79')

v.o.: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Protagonista di questo intenso ed emozionante documentario - presentato in anteprima alla Berlinale - è Um Ghareeb, donna egiziana che definisce "una grande famiglia" la comunità in cui vive, "al Gami yas" in uno dei quartieri più poveri del Cairo. Qui tutti contribuiscono regolarmente con una piccola somma di denaro messa in un piatto, e ogni settimana assieme decidono chi è attualmente il più bisognoso di riceverà sostegno. La regista Reem Saleh ha trascorso sei anni con i membri di questa comunità, raccontando la loro quotidiana lotta per la sopravvivenza: tra testimonianze forti e storie di donne tenaci, tratteggia il ritratto intimo della solidarietà che si genera in un mondo inospitale, letteralmente sospeso tra i binari della ferrovia.

One big family' is how protagonist Um Ghareeb describes the 'al Gami yas' in Rod El Farag, one of Cairo's poorest districts. In these communities, which comprise several members of the quarter's inhabitants, everyone regularly contributes a small amount of money into a pot. Reem Saleh spent six years following the members of one such community with her camera, revealing their daily struggle for survival and creating an intimate portrait of mutual support and solidarity in an inhospitable world.

Anteprima italiana, alla presenza della regista.



Domenica 15 Aprile

Cinema La Compagnia
Via Cavour, 50r

Ore 11.00>13.00 – Cinema La Compagnia (Ingresso gratuito) IL TALK DELLA DOMENICA

#MEDIORIENTE: conflitti vecchi e nuovi, reazioni, prospettive.

A discutere del tema proposto per il Talk della Domenica ci saranno Luciana Borsatti (corrisponde Ansa in Iran), Massimo Campanini (islamologo, docente all'Accademia ambrosiana di Milano e allo IUSS di Pavia) e altri giornalisti ed esperti di Medio Oriente; coordina Nicola Pedde, direttore dell'Institute of Global Studies.

Ore 12.00>13.00 – Saletta MyMovies (Ingresso gratuito)

Presentazione del manuale “INSTANT ARABO”

Un manuale per avvicinarsi allo studio della lingua araba in maniera leggera e divertente, così come nello stile dell'autrice, che ha milioni di follower su Youtube. Assieme all'autrice ci sarà Chiara Comito, arabista e fondatrice di editoriaraba.com, il più importante blog sulla letteratura araba contemporanea. A seguire una speciale lezione di Maha su lingua araba e cibo: nomi e significati dei piatti più importanti della cucina araba. Bon ton a tavola con degustazione di prelibatezze palestinesi preparate da Maha Yakoub e Silvia Chiarantini (esperta di cucina e di cultura del Medio Oriente).

Book&Food

Ore 15.00 – Cinema La Compagnia

The Poetess *

di Stefanie Brockhaus, Andreas Wolff

(Arabia Saudita, Germania, 2017, 89') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Hissa Hilal è una poetessa e attivista quarantatreenne dell'Arabia Saudita, che sfida quotidianamente i propri limiti per cercare il cambiamento. Pur indossando il burqa, decide di partecipare al talent show televisivo “Million's Poet” ad Abu Dhabi, la più grande competizione di poesia del mondo arabo, dominata dagli uomini e con milioni di dollari in palio. Diventa famosa a livello internazionale grazie alle sue poesie contro il terrorismo e il fanatismo islamico, davanti a milioni di telespettatori. Come ha acquisito la conoscenza e il coraggio di salire sul palco e rischiare la sua vita? *Hissa Hilal is the voice from behind the veil: her weapon is her word. Hissa is a self-taught writer and decides to take part in the “Million's Poet” show, an Abu-Dhabi based Multi-Million Dollar TV show. It is the Arab world's biggest poetry competition, and it is dominated by men. In her poems she criticizes the patriarchal Arab society and she attacks one of the most notorious Saudi clerics for his extremist fatwas, in front of 75 million viewers. How did she gain the knowledge and the courage to step on stage and risk her life?*

Anteprima italiana

Ore 16.30 – Cinema La Compagnia

Mirror Image di Danielle Schwartz

(Israele, 2013, 11') v.o.: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Una coppia di nonni ebrei israeliani è sfidata dalla loro nipote, a ricostruire una versione concordata della storia segreta di un grande specchio di cristallo, preso dal villaggio palestinese di Zarnuqa durante la Nakba - l'espulsione di centinaia di migliaia di palestinesi da parte del nuovo stato israeliano durante la Guerra del 1948. Una discussione intima che riflette sulla presenza della Nakba nelle vite degli ebrei israeliani, e sui resti celati spesso al centro delle loro vite.

Jewish Israeli grandparents are challenged by their grandchild to compose an agreed-upon version of the untold story of a large crystal mirror, taken from the Palestinian village of Zarnuqa during the Nakba - the expulsion of hundreds of thousands of Palestinians by the new Israeli state in the 1948 war.

Anteprima italiana

— a seguire

The Oslo Diaries di Mor Loushy, Daniel Sivan *

(Israele, Canada, 2018, 97') v.o: ebraico, arabo, inglese, sottotitoli: inglese, italiano

L'incredibile documentario che racconta i retroscena degli accordi di Oslo tra Israele e Palestina, attraverso filmati d'archivio mai visti prima d'ora. Nel 1992, con le relazioni israelo-palestinesi in crisi, un improbabile gruppo di negoziatori - due professori israeliani e tre membri dell'OLP - s'incontrano segretamente in Norvegia. A questi incontri non autorizzati, i nemici

hanno ferme convinzioni: per i palestinesi gli israeliani sono gli occupanti, gli israeliani vedono nei palestinesi dei terroristi. Ma accomunati da un serio desiderio di pace continuano ad insistere, nonostante battute d'arresto scoraggianti, una violenza crescente e una continua tensione politica, raggiungendo alla fine un accordo che pochi pensavano possibile. “The Oslo Diaries” racconta con una voce personale di una cruciale vicenda geopolitica, della natura delicata della pace e di quella degli individui, che nonostante le profonde contapposizioni riescono in certi casi a guardare i loro oppositori come amici.

In 1992, with Israeli-Palestinian relations at a low and official communication suspended, an unlikely group of negotiators – two Israeli professors and three PLO members – met secretly in Norway. To these unsanctioned meetings, the bitter enemies brought fiercely held convictions: the Palestinians saw occupiers, the Israelis saw terrorists, and both saw a history of failed negotiations. But united in the serious desire for peace, they continued through disheartening setbacks, escalating violence, and fraught government politics, ultimately reaching an accord few thought possible. “The Oslo Diaries” offers a broadly resonant portrait of diplomacy, the delicate nature of peace, and individuals who, sitting in fundamental opposition, nonetheless found common ground and, in some cases, came to regard their counterparts as friends.

Anteprima italiana, alla presenza della regista

Ore 18.30 – Cinema La Compagnia

What Comes Around di Reem Saleh *

(Egitto, Libano, Grecia, Qatar, Slovenia, 2018, 79') v.o.: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Protagonista di questo intenso ed emozionante documentario - presentato in anteprima alla Berlinale - è Um Ghareeb, donna egiziana che definisce "una grande famiglia" la comunità in cui vive, "al Gami yas" in uno dei quartieri più poveri del Cairo. Qui tutti contribuiscono regolarmente con una piccola somma di denaro messa in un piatto, e ogni settimana assieme decidono chi è attualmente il più bisognoso di riceverà sostegno. La regista Reem Saleh ha trascorso sei anni con i membri di questa comunità, raccontando la loro quotidiana lotta per la sopravvivenza: tra testimonianze forti e storie di donne tenaci, tratteggia il ritratto intimo della solidarietà che si genera in un mondo inospitale, letteralmente sospeso tra i binari della ferrovia.

One big family' is how protagonist Um Ghareeb describes the 'al Gami yas' in Rod El Farag, one of Cairo's poorest districts. In these communities, which comprise several members of the quarter's inhabitants, everyone regularly contributes a small amount of money into a pot. Reem Saleh spent six years following the members of one such community with her camera, revealing their daily struggle for survival and creating an intimate portrait of mutual support and solidarity in an inhospitable world. Anteprima italiana, alla presenza della regista.

Ore 21.00 – Cinema La Compagnia

FOOD DELIGHTS:

in sala Afghan sweets inclusi biglietto di ingresso al cinema

Cerimonia di chiusura | Closing Ceremony di Middle East Now 2018
Premiazione "Middle East Now Award" per il miglior film votato dal pubblico
Premiazione cortometraggi "Best Short Film by NYU" e "Best OFF"

Serata di Chiusura
Closing Night
Middle East Now
2018

ROCKABUL NIGHT

Con la partecipazione speciale di Travis Beard, musicista e regista del film "Rockabul" e di Yusoof Ahmad Shah detto "Yo Khalifa", cantante e leader dei District Unknown, prima band heavy metal dell'Afghanistan, e protagonista di Rockabul

Sulukule Mon Amour di Azra Deniz Okyay

(Turchia, 2016, 6') v.o.: turco, sottotitoli: inglese, italiano

Gizem e Dina sono due ragazze di Sulukule, un distretto di Istanbul che sta per essere demolito. Ballano per le strade e in cima alle antiche mura della città, con una torcia sollevata trionfalmente che emana fumo colorato. La loro danza è resistenza, unisce le persone, è una celebrazione della loro libertà. Vogliono combattere la discriminazione contro donne, curdi, arabi e rom. In questo ritratto dalla forte potenza visiva e musicale, la danza è la loro salvezza. *Gizem and Dina are two young women in Sulukule, a district of Istanbul that is facing demolition.*

They dance in the streets and atop the ancient city walls with a torch raised triumphantly on high, burning colored smoke. Their dance is resistance, a celebration of their freedom. They want to fight discrimination against women, Kurds, Arabs and Roma. Dance is their salvation.
Anteprima italiana

— a seguire il film di chiusura

Rockabul di Travis Beard

(Australia, Afghanistan, UK, Bosnia Herzegovina, 2018, 90') v.o.: inglese, sottotitoli: italiano

I District Unknown sono la prima band heavy metal dell'Afghanistan, animati da una passione smisurata più che da reali capacità musicali. Il musicista e regista Travis Beard li scopre nel 2009, e da allora ne segue la carriera, compresa la sfida più grande: in Afghanistan la musica rock è considerata satanica dai fanatici religiosi e chi la pratica è perseguitato. "Rockabul" racconta la scena musicale underground di Kabul, gli spazi nascosti ma anche l'unico festival musicale del paese, il Sound Central. I District Unknown diventato a poco a poco famosi, anche oltre i confini del loro paese, ma la loro popolarità aumenta anche il pericolo a cui sono esposti i componenti della band. Riuscirà l'amore per il loro paese, per la loro band e per le loro famiglie, a essere più forte del richiamo verso una vita più normale all'estero?

After living in Afghanistan for seven years, Australian journalist Travis Beard began recording local metal band District Unknown to chronicle a part of Afghan life that is rarely shown in Western media. The film features never before seen footage of Kabul and the underground scene, at odds with an extremely conservative society. District Unknown literally put themselves and their followers in the firing line. We watch as the five unassuming young men deal with identity and freedom in a place where both can get you killed. Anteprima italiana, alla presenza del regista e del protagonista Yusoof Ahmad Shah



Domenica 15 Aprile

Cinema Stensen

Viale Don Minzoni, 25C

#Syria

Ore 11.00 - Cinema Stensen

#FOCUS SYRIA

Con introduzione di approfondimento ai film

The Day we Left Aleppo di Hassan Kattan (Aleppo Media Center)

(Siria, 2018, 9') v.o: arabo, sottotitoli: inglese, italiano

Saleh ha 26 anni, e Marwa 24, entrambi adorano Aleppo. Il film racconta la storia dolorosa dell'ultimo giorno trascorso nella loro città, prima di essere costretti a lasciarla. Tanta sofferenza e stanchezza, ma anche tanto amore ad unirli in questo giorno così difficile.

Saleh and Marwa love Aleppo. They tell their painful story on their last day in Aleppo. The amount of suffering and fatigue matched by the amount of love that brings them together and this very difficult day. It is the story of love in wartime. Anteprima italiana

— a seguire

Of Fathers and Sons di Talal Derki *

(Germania, Siria, Libano, Qatar, 2017, 98') v.o: arabo , sottotitoli: inglese, italiano

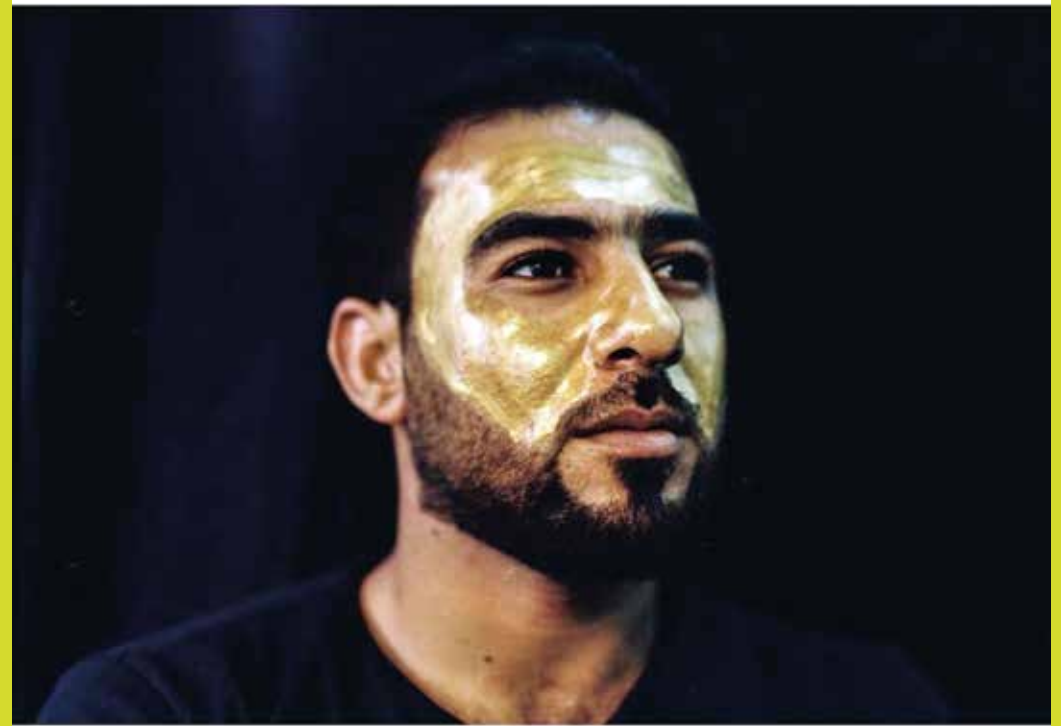
Il documentario vincitore del Gran Premio della Giuria all'ultima edizione del Sundance Film festival. Il regista siriano Talal Derki, che sconvolse il mondo con il suo Return to Homs, torna in patria stavolta fingendosi un fotoreporter filo-jihadista che realizza un documentario sull'ascesa del califfato. Il risultato è un ritratto crudo e senza filtri del generale Abu Osama - leader islamista radicale di Al-Nusra, braccio siriano di Al-Qaeda - e del branco di giovani ragazzi che lo idolatra. Il loro capo è il figlio di Osama - che si chiama come l'eroe personale di papà, Osama bin Laden - e il film segue la loro crescita in un campo di addestramento.

Syrian director Talal Derki returns to his homeland where he gains the trust of a radical Islamist family, sharing their daily life for over two years. His camera focuses on Osama and his younger brother Ayman, providing an extremely rare insight into what it means to grow up in an Islamic Caliphate.

Anteprima italiana, introduce Giuseppe Alizzi (scrittore, esperto di Siria)



FLYING BOYS
by Tamara Abdul Hadi



A project by: Map of Creation Associazione Culturale

Artistic Direction: Lisa Chiari e Roberto Ruta

Senior Programming Advisor: Bruni Burres

Consulente direzione artistica: Felicetta Ferraro

Coordinamento direzione artistica e presentazioni: Alessandra Cafiero

Film programming & logistic: Daniela Colamartini con Claudia Maci (advisor)

Hospitality: Flavia Zaganelli con Martina Santoro (advisor)

Graphic project: the creatures factory

Press Office: Studio Ester di Leo

Web & Newsletters: Massimo Bologna / Meltin'Concept

Social Media: Lorenzo Migno

Video & Preview: Meltin'Concept + Filippo Fabozzi & Associati

Music & Sound program: Saeed Aman

Culinary & Food culture projects: Silvia Chiarantini

Un ringraziamento a **Regione Toscana, Comune di Firenze** e tutte le istituzioni e i partner che ci hanno permesso di realizzare questa edizione. Un ringraziamento particolare a **Stefania Ippoliti di Fondazione Sistema Toscana, Camilla Toschi, Marta Zappacosta, Elisabetta Vagaggini** e tutto lo staff di **Quelli della Compagnia**.

Special thanks al gruppo **Why the Best Hotels**, per il continuo supporto all'ospitalità.

Un ringraziamento speciale va a tutti i nostri collaboratori e supporters, ai professionisti e appassionati del festival che hanno reso anche questa edizione di **Middle East Now** un evento unico - tra gli altri **Tommaso Sacchi, Felicetta Ferraro, Saeed Aman, Lorenzo Stralanchi, Francesco Migliorini, Laura Croce, Luisa Bosi, Laura Aimone, Silvia Chiarantini, Alessandra Cinquemani, Michele Galardini, Sawsan Mohsen, Giacomo Graziani, Annamaria Bianco, Massimo Bologna, Alessandra Capodacqua, Michele Crocchiola, Lorenzo Ridi, Lia Ferrini, Chiara Comito, Filippo Fabozzi, Simone Bartalesi, Gianna Morana, Sara Bargiacchi, Abramo Saade, Marcella Simoni, Vittorio Coccoletti**. E inoltre, **Vittorio Iervese, Alberto Lastrucci** e il team del Festival dei Popoli, **Francesca Pazzagli, Alessandra Foschi, Riccardo Zammarchi, Marco Ghiaccioli & Branzini, Martino Marangoni, Mario Vitalone, Sergio Leone, Dafne Vassetti, Irene Pasqua, Claudia Morini, Giacomo Vieri, Mehran Falsa, Sareh Shayesteh, Marica Romolini, Nadia Alpi, Hoda Shahebrahmy, Manon Azar, Diana Martinez, Tommaso Majonchi, Melody Behbahani, Ellyn Toscano / Megan Matters** e tutto lo staff di **NYU Villa La Pietra, Anna Di Giusto, Cece Gannon** e tutti quelli che avremo dimenticato!

Un ringraziamento ancora più grande va a **TUTTI I VOLONTARI**, che come ogni anno rendono possibile la realizzazione di un'altra edizione di **Middle East Now**!

Un progetto di



Realizzato con il contributo di



Regione Toscana



Progetto realizzato nell'ambito del Programma Sesi/Contemporanea Toscana per il Cinema



Con il supporto di



Partnership



Media partner



Partner ufficiali ristorazione



Con il patrocinio di



Nona edizione, 10-15 Aprile 2018 Firenze 9th Edition, 10-15 April 2018

MIDDLE EAST NOW è il festival che racconta il Medio Oriente contemporaneo attraverso cinema, documentari, arte, teatro, musica, cibo, incontri ed eventi speciali.

43 titoli in programma, premiati nei migliori festival internazionali, di cui 20 cortometraggi, 31 anteprime italiane, 6 anteprime europee, 1 anteprima mondiale.

Un viaggio in Afghanistan, Arabia Saudita, Egitto, Emirati Arabi, Kurdistan, Kuwait, Iran, Iraq, Israele, Libano, Marocco, Tunisia, Palestina, Siria, Turchia e per la prima volta Sudan. Hashtag #Middle East è il tema di questa edizione: essere connessi in Medio Oriente, utilizzare i social media per comunicare, diffondere idee. Un continuo storytelling che milioni di individui costruiscono ogni giorno attraverso la rete.

I premi assegnati dal festival sono:

"Middle East Now Award", al miglior film votato dal pubblico

"Best Short Film by NYU Firenze", al miglior cortometraggio votato da una giuria composta da studenti della New York University di Firenze.

"Best OFF", al miglior cortometraggio d'autore conferito da OFF Cinema

MIDDLE EAST NOW is the festival dedicated to the contemporary Middle East with cinema, documentary, art, theatre, music, food, talks, special events.

43 films in the program, 20 short films, 31 Italian premieres, 6 European premieres, 1 world premiere.

A journey through Afghanistan, Egypt, Iran, Iraq, Israel, Jordan, Kurdistan, Kuwait, Lebanon, Morocco, Palestine, Saudi Arabia, Syria, Tunisia, Turkey, UAE and for the first time Sudan.

The Festival awards:

"Middle East Now Audience Award" to the best film;

"Best Short Film by NYU Florence" voted by a student jury from New York University in Florence.

"Best OFF short", awarded by OFF Cinema

Map of Creation Associazione Culturale

Info: T. +39.3389868969 | T. +39.3337840736 | info@middleeastnow.it

Seguici su / follow us on:

facebook.com/middleeastnow

twitter.com/Film_ME_NOW

instagram.com/middleeastnow.festival

partecipa anche tu alla 9ª Edizione: #menow9